

Collezioni - Pullen - coe

Venezia

Museo dell'opera  
di Palazzo Ducale

INAUGURATO IERI POMERIGGIO

# Il museo dell'opera di Palazzo Ducale

**Raccoglie pezzi originali di epoca gotica  
La commemorazione dell'ing. Aldo Scolari**

Si è inaugurato ieri pomeriggio il museo dell'opera di Palazzo Ducale. Ubicato in alcune sale al pianoterra, il museo raccoglie numerosi pezzi originali (capitello, colonne, parti del traforo a quadrilobi della Loggia ecc.) che erano stati sostituiti da copie durante il grandioso restauro statico praticato dal 1875 al 1887 sulle due facciate esterne del palazzo. Allo scelto pubblico convenuto per l'inaugurazione, la direttrice del Palazzo Ducale, arch. Egle Renata Trincanato, ha illustrato il lavoro compiuto per la sistemazione del museo e l'importanza dei pezzi che vi sono ora custoditi.

Il materiale raccolto nel museo è formato da pezzi del periodo gotico, cioè dal secolo quattordicesimo al quindicesimo. I pezzi più belli sono dieci capitelli, già del portico a pianoterra del palazzo, opera di lapidisti lombardi e veneti. Vi sono poi: ventidue capitelli provenienti dalla loggia superiore, l'architrave originale della porta della Carta firmato da Bartolomeo Bon, la testa marmorea del Doge Foscari che fu decapitata alla caduta della Repubblica, vari pezzi già appartenenti al traforo delle logge (è stato montato appositamente tutto un comparto), altri resti marmorei di decorazione provenienti dai restauri della merlatura, nonché un conio bronzeo settecentesco della Zecca. Il tutto, presentato con un rigoroso allestimento, costituisce una parte importante della decorazione originale del Palazzo Ducale, praticamente sconosciuta fino a ieri. Il museo sarà prossimamente completato con un nutrito gruppo di frammenti del periodo rinascimentale, del pari derivati dal restauro ottocenteschi.

Particolarmente interessante, nell'ambito del museo, è una colonna con capitello dell'antica fabbrica, murata in successive fasi di trasformazione del palazzo, databile dall'undicesimo al dodicesimo secolo. Questo eccezionale ritrovamento, lasciato in loco, costituisce una delle poche tracce del più antico edificio, o meglio del complesso degli edifici precedenti l'attuale. Esso dimostra che la pavimentazione originaria era di oltre mezzo metro più bassa del Molo, come si presenta oggi.

Prima della visita al museo, l'on. prof. Pietro Lizier, presidente della commissione tecnico artistica del Palazzo Ducale, ha commemorato con una dotta orazione il compianto ing. Aldo Scolari, che fu per trenta anni (dal 1924 al 1954) direttore del Palazzo Ducale. Egli ha ricordato le principali benemeritenze dell'ing. Scolari: la sistemazione della Cancelleria ducale inferiore, il restauro della scala di San Cristoforo e della terrazza pensile sopra la cappella di San Nicolò, il restauro della sala dei Tre Capi con la relativa rimessa in opera del soffitto del Tiepolo, gli studi compiuti su tutte le fondazioni del porticato Foscari. Oltre a questa mole di lavori, svolta con profonda competenza e grande passione, l'ing.

Scolari si dedicò a grandi restauri monumentali a Venezia e nel Veneto, come al castello di Monselice, nella Basilica dei Frari, nell'abbazia di San Gregorio, nelle chiese di Santa Maria Formosa, di Sant'Elena, di San Nicolò dei Mendicoli, di San Giacomo dell'Orio, nella scuola grande di San Marco e nel palazzo Labia. Fu l'ing. Scolari a progettare la sistemazione del museo dell'opera, che è toccato ora all'arch. Trincanato di realizzare.

Alla cerimonia erano presenti mons. Scarpa per il Patriarcato, gli assessori comunali prof. De Biasi e avv. Sullam, l'assessore provinciale avv. Antonelli, il provveditore agli studi prof. Tavella, il direttore delle Belle arti del Comune prof. Zampetti, il prof. Moschini, l'arch. Pavan per la Soprintendenza ai monumenti, il dott. Valcanover direttore delle Gallerie dell'Accademia, e numerosi studiosi e appassionati d'arte.

"Il Corriere",

1 aprile 1962